

WILLIAM J. STILLMAN

UN FOTOGRAFO IN SICILIA

Emanuele Bennici

William James Stillman [1][2][3] nacque a Schenectady, N.Y., nel 1828 e si laureò nel 1848 presso lo Union College di Schenectady. Dopo il college, Stillman studiò arte e viaggiò verso l'Inghilterra dove strinse amicizia con J.M.W. Turner e con John Ruskin; più tardi perfezionò i suoi studi artistici a Parigi. Al suo ritorno negli Stati Uniti, influenzato dalle idee di Ruskin volse a stimolare la discussione e la critica artistica, Stillman fondò la prima rivista d'arte americana, *Crayon*.

Egli, durante la sua vita fu in contatto e in anche in rapporti di amicizia con i leader americani di arte, filosofia, istruzione. Ottenne la nomina di Console a Roma e poi a Creta e ad Atene, dove ebbe modo di applicare il suo talento fotografico ai suoi interessi architettonici. Trascorse la maggior parte del resto della sua vita come giornalista e fotografo, anche come corrispondente per il Times di Londra. Per i suoi interessi e risultati nel campo delle antichità classiche e della nascente archeologia fu cooptato nel 1879 tra i soci fondatori della Hellenic Society.

Stillman si sposò due volte: la sua prima moglie morì suicida in Atene e la sua seconda moglie, sposata nel 1871, fu l'artista Marie Spartali, pittrice vicina all'ambiente dei pre-raffaelliti di Dante Gabriele Rossetti, con il quale Stillman era da qualche tempo in contatto. In questo periodo Stillman lascia la pittura per dedicarsi alla fotografia, continuando a privilegiare i canoni estetici e le idee sulla architettura di Ruskin e dedicandosi alle riprese dei siti e monumenti archeologici legati alla classicità greca. La sua fama di fotografo è legata principalmente alle foto dei monumenti dell'Acropoli di Atene, ripresi con un gusto compositivo nuovo per i suoi tempi, che superava la convenzionalità da cartolina delle immagini prodotte fino a quel momento...*"Le rovine non sono mai state trattate in modo appropriato dai fotografi locali."*... e spingendosi a fotografare l'interno dei templi e i particolari architettonici e costruttivi. Fu autore di quattro libri tra i quali un manuale di fotografia per amatori[4]; morì nel Surrey in Inghilterra nel 1901.

La sua ricerca fotografica fu sempre ispirata a concetti quasi "didattici"; un esempio di questa coerenza nel tempo può vedersi nel confronto tra le seguenti due fotografie del 1869 *"Western Portico of the Parthenon"*, a sinistra, e del 1889 *"Temple of Concord, Girgenti – Eastern portico"*, a destra:



"Western Portico of the Parthenon", 1869



"Temple of Concord, Girgenti, Eastern portico", 1889

Stillman tenne conto anche di un problema ben noto fin dai primordi della fotografia, cioè l'incapacità delle lastre negative di catturare contemporaneamente i dettagli di un edificio o del terreno e quelli del cielo, a causa della limitata dinamica delle emulsioni. La soluzione usata da Stillman fu l'impiego di due negativi – uno esposto per catturare il monumento e il terreno e l'altro esposto per il cielo - ottenendo sfondi con formazioni di nubi che drammatizzavano la veduta. La combinazione di due negativi dava un'immagine misteriosa, come se il monumento stesso, il Partenone ad esempio, brillasse di luce propria.



W.J.Stillman: "The Summit of the Acropolis", 1869

A volte riprese lo stesso monumento anche con obiettivi di corta lunghezza focale e dall' interno, evitando l' insorgere dei noti problemi di distorsione geometrica e prospettiva delle linee verticali, tramite l'uso anche di apparati di sua ideazione descritti nel suo manuale per fotoamatori [4], dove è descritta, ad esempio, una fotocamera di grande formato con soffietto a doppia estensione e dorso basculabile sia sul piano verticale che orizzontale, capace di accogliere molti tipi di obiettivi diversi e molto compatta una volta chiusa.

Stillman è ben noto oggi per il suo album di 26 immagini dell'Acropoli ateniese, con fotografie scattate nel 1869 e pubblicato a Londra nel 1870 col titolo "*The Acropolis of Athens, Illustrated Picturesquely and Architecturally in Photography*".

Le immagini di Stillman erano molto apprezzate e avidamente collezionate e oggi si trovano in vari archivi e collezioni di studiosi e artisti, come quella di Sir Lawrence Alma Tadema, nonché di istituzioni culturali. Molte furono edite dalla Autotype Fine-Art Company di Londra [1] sotto forma di stampe al carbone fine-art e commercializzate singolarmente anche dopo la sua morte.

Le foto di Sicilia

L' esistenza di foto inerenti i siti archeologici siciliani mi venne segnalata in origine dal mio amico Giovanni Scicolone, il quale aveva riscontrato i titoli di cinque immagini di W.J.Stillman, di cui due con il marchio Autotype Co., elencati nel "*The Photographic Journal*" del 28 settembre 1889, relativo alla Exhibitions of the Royal Photographic Society. Inoltre, nel lavoro di Deborah Harlan [2], fondamentale ai fini dello studio delle collezioni della Grecia facenti parte degli archivi della "*Society for the promotion of Hellenic Studies*", si legge alla nota 35, pag. 143:

"Stillman is said to have donated the negatives of Sicily in 1890; see Journal for Hellenic Studies 11 (1890) xxxviii–xxxix. However, there is no mention of these images in the Hellenic Society negative registers, nor are they among his known photographic work..."

L' elenco delle foto fu pubblicato in effetti solo dopo alcuni anni, nel 1902, dal *Journal for Hellenic Studies (JHS)* che riporta 23 fotografie dei siti archeologici classici della Sicilia: Siracusa, Agrigento, Segesta e Selinunte.

LIST OF ENLARGEMENTS FROM
MR. STILLMAN'S PHOTOGRAPHS OF SICILY.

- | | |
|--|--|
| 1 Grecian Theatre Syracuse | 14 Area of Temple of Jupiter, Girgenti,
and Asphodel Field |
| 2 Temple of Concord, Girgenti | 15 Temple at Segesta |
| 3 Temple of Concord, Girgenti—East Face | 16 Temple at Segesta—from the South |
| 4 Temple of Concord, Girgenti—Eastern
Portico | 17 Temple at Segesta—Interior |
| 5 Temple of Concord, Girgenti—Interior | 18 Flank of Temple at Segesta—showing curve
of Stylobate and bosses for lifting the
stone. |
| 6 Temple of Concord, Girgenti — Interior
taken with wide angle lens | 19 Selinus—the Acropolis |
| 7 Girgenti from Temple of Concord | 20 Selinus—Main Temple on East Side |
| 8 Temple of Juno, Girgenti | 21 Selinus—Ruins on East Side of River |
| 9 Temple of Juno, Girgenti—from the West | 22 Greek Tombs, Syracuse. |
| 10 Temple of Juno, Girgenti—distant view | 23 Latomiae (quarries), Syracuse—Prison of
the Athenian Army |
| 11 Girgenti from Temple of Juno | |
| 12 Temple of Castor and Pollux, Girgenti | |
| 13 Temple of Hercules, Girgenti | |

La disponibilità dell' elenco si è rivelata fondamentale ai fini della individuazione delle foto che Stillman riprese in Sicilia; in concreto, dopo uno scambio di e-mail con D. Harlan, ho preso contatti con la Schaffer Library in Union College, Schenectady, NY, nella persona del dott. David Ogawa [5] il quale, con grande generosità, si è fatto parte attiva nella ricerca il cui esito è riportato qui di seguito.

La collezione dello Union College Schaffer Library

Nella collezione speciale "Stillman", in particolare tra la documentazione lasciata dagli eredi negli anni '70 del novecento, esiste un album, n° "Mss UT S857", con fotografie di Roma, Perugia, Inghilterra e altri siti, nonché 19 foto della Sicilia. Sono tutte fotografie stampate su carta albuminata di formato 23.2x19 cm circa, probabilmente ricavate da negativi su vetro.

David Ogawa mi ha inviato le foto delle pagine, non essendo l'album in condizioni buone per la digitalizzazione. Di seguito pubblico qualche immagine a titolo di esempio; numerazione e titoli si riferiscono all' elenco del JHS del 1902.



n° 10 - Temple of Juno, Girgenti – distant view



n° 9 - Temple of Juno, Girgenti – from the west



n° 15 – Temple at Segesta



n° 23 - Latomiae (quarries). Syracuse – Prison of the Athenian Army



n° 1 – Grecian Theatre Syracuse



n° 12 – Temple of Castor and Pollux, Girgenti

Per rendere giustizia alla bellezza delle foto, inserisco altre immagine di migliore qualità che in base al confronto con l'album e con le immagini dell' archivio Alinari, delle quali si dirà appresso, possono essere attribuite a WJS. Queste foto, reperite nel web, sono edizioni della Autotype Co. spesso usate per illustrare libri su "Le meraviglie del mondo" e simili, molto in voga nei primi due decenni del novecento.



n° 2 – Temple of Concord, Girgenti (Autotype Co.)



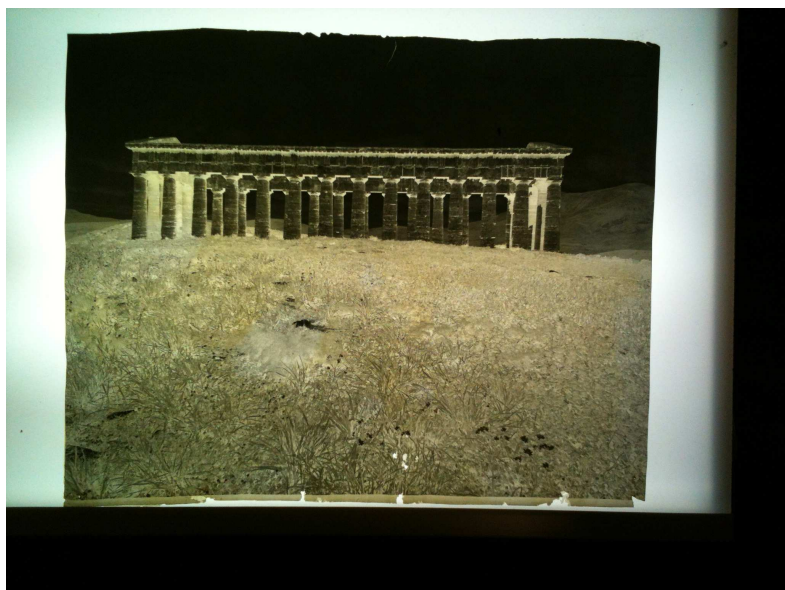
n°17 - Temple at Segesta – Interior (Autotype Co.)



n°18 – Flank of Temple at Segesta – showing curve of Stylobate and bosses for lifting the stone

Questa immagine è un esempio della concezione di Stillman per la fotografia come strumento di studio e conoscenza dell' archeologia. Infatti, mette in esplicita evidenza due particolarità: la curvatura dello stilobate, artificio che i greci realizzavano presumibilmente al fine di migliorare la percezione prospettica da parte dell' osservatore, nonché le sporgenze sui conci delle gradinate che servivano come agganci per il sollevamento e la messa in opera e venivano poi asportate durante le fasi di rifinitura del tempio.

Un successivo ritrovamento, molto interessante, è costituito da due negativi, in nitrato di cellulosa, conservati sciolti in altra documentazione della collezione; sono anch'esse immagini comprese nella lista del 1902.



n°16 - Temple at Segesta – from the south



n° 14 – Area of Temple of Jupiter, Girgenti, and Asphodel Field

La data di esecuzione di tutte queste foto si può fare risalire al 1889 e in particolare ad un periodo a cavallo tra febbraio e marzo, a giudicare dalla presenza di mandorli fioriti in qualcuna delle immagini.

La collezione Alinari

Un'altra collezione di foto della Sicilia è stata, infine, individuata, non senza sorpresa, in una serie di immagini schedate negli archivi delle Raccolte Museali Fratelli Alinari (RMFA), Firenze, come di "autore sconosciuto" e datate erroneamente "1910ca.". Si tratta di 18 foto con numero da FBQ-A-006262-0001 a FBQ-A-006262-0018, più la FBQ-A-006262-0023[6]. La numerazione segue esattamente la lista del 1902, quindi è da presumere che Alinari abbia acquisito degli archivi grezzi comprendenti anche le lastre numerate della Autotype Co. che ne deteneva il materiale possesso, finalizzato alla realizzazione di stampe da vendere, a richiesta dei soci della Hellenic Society, che a sua volta restava proprietaria ufficiale delle lastre (*JHS 1890*, xxxviii e xxxix).

Le foto serie Alinari sono state visionate anche da D. Harlan che ne ha confermato la attribuzione a WJS. Come è noto, Alinari vende le stampe delle foto dei suoi archivi e ne ho acquistata una, a mio giudizio particolarmente bella.



n°6 - Temple of Concord, Girgenti – Interior taken with wide angle lens (collezione privata dell' autore)

Notare la presenza all' interno della cella di semplici attrezzature da cantiere, probabilmente in uso per qualche lavoro di restauro/conservazione, ai quali in quel periodo il tempio era talvolta interessato.

Conclusioni

Sono state individuate e mostrate, forse per la prima volta, le fotografie che William James Stillman riprese in Sicilia nel febbraio-marzo del 1889, riguardanti i siti e monumenti archeologici di Agrigento, Segesta, Selinunte e Siracusa. Una serie di stampe si trova in uno degli album privati appartenuti all' autore, conservato nelle collezioni della Schaffer Library in Union College, Schenectady, NY, ed un altro set presso gli archivi delle Raccolte Museali Fratelli Alinari (RMFA), Firenze, anche se a loro insaputa. Curiosa è la mancanza delle foto di Selinunte, che potrebbero essere oggetto di un' altra ricerca ad hoc.

I miei particolari ringraziamenti vanno a Giovanni Scicolone, Debi Harlan, David Ogawa.

Emanuele Bennici, Palermo, marzo 2015 - (rev. 1.1)

Riferimenti

- [1] John Hannavy: *"Enciclopedia of the 19th Century Photography, 2008"*, ad vocem
- [2] Deborah Harlan: *"WILLIAM JAMES STILLMAN. IMAGES IN THE ARCHIVES OF THE SOCIETY FOR THE PROMOTION OF HELLENIC STUDIES"*, Archaeological Report, 2009.
Scaricabile da: <http://www.hellenicsociety.org.uk/wp-content/uploads/2012/09/Stillman.pdf> .
Deborah Harlan è Honorary Research Fellow, Department of Archaeology, University of Sheffield
- [3] Szegedy-Maszak, A. *"An American on the Acropolis: William James Stillman"*, in C.L. Lyons, J.K. Papadopoulos, L.S. Stewart and A. Szegedy-Maszak: *"Antiquity and Photography: Early Views of Ancient Mediterranean Sites"*, London, 2005. Scaricabile da:
<http://www.getty.edu/publications/virtuallibrary/0892368055.html?imprint=jpgt>
- [4] W.J. Stillman: *"The Amateur's Photographic Guide Book"*, M.P.Tench ed., Londra, 1874.
Reperibile in: <https://archive.org/details/amateursphotogr00stilgoog>
- [5] David Ogawa - Associate Professor of Art History Department of Visual Arts Union College
- [6] <http://www.alinariarchives.it/it/search>